

Saluto finale del Presidente dell'Istituto Secolare Cristo Re, Giorgio Mazzola, al Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi

Duomo di Milano, 13 giugno 2009

Eminenza Reverendissima,

quando, all'inizio dell'anno, si è costituito il comitato per il Centenario della nascita del Professor Giuseppe Lazzati, non potevamo immaginare che le iniziative da coordinare sarebbero state così tante, ma direi soprattutto, così significative.

Questo ci ha spinto a fare, forse, più di quanto avessimo programmato: abbiamo riscoperto i testi di Lazzati [alcune sue espressioni sono raccolte nel libretto che ha accompagnato questa liturgia], abbiamo riascoltato le sue meditazioni, abbiamo sentito testimonianze che ne hanno rivelato la profonda umanità e spiritualità; certo, conoscevamo già il valore dell'insegnamento di Lazzati, ma alla luce delle occasioni di approfondimento fin qui vissute, ci siamo resi conto di quanto la sua testimonianza di fedele laico sia capace di suscitare il desiderio di una vita di radicalità evangelica da viverci nella ferialità delle occupazioni quotidiane.

Ed eccoci a questa sera: Eminenza, Lei ha voluto benevolmente accogliere l'invito a presiedere questa celebrazione nel Duomo di Milano, la chiesa cattedrale così amata da Lazzati, che era solito frequentare per la partecipazione alla Messa festiva nei suoi giorni di permanenza in città. Le siamo profondamente grati per le parole che ci ha indirizzato, che, tratteggiando gli aspetti salienti della figura di Lazzati, ne hanno mostrato tutta la sua significatività per il tempo presente e per tutti noi.

Giuseppe Lazzati, dunque, *non è* una figura del passato, ma un modello che ci parla ancora oggi, e ci dice che solo con una autentica passione umana e cristiana si può creare qualcosa di grande, anche in questi tempi difficili.